Anno VII — N. 116 Udine, Venerdì-Sabato 23-24 Maggio 1884. Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL PROLETARIATO LICEALE

Finora il nome di proletario era da ricercarsi nei bassi fondi sociali; esso svegliava alla mente la idea di un povero uomo oppresso dal capitale e dalla tirannia borghese, rotto alla fatica manuale che ordinariamente non bastasse ai bisogni proprii e della famiglia. Ed il proletario così caratterizzato con i più seducenti e simpatici colori incarnò il protagonista dei recenti romanzi sociali, cavalcò il focoso pegaso dei poeti veristi, si assise cupo e fremente sulla bigoncia affianco ai tribuni; ispirò il radicalismo dei professori economisti.

Noi tutti così pensavamo, stantechè lo strepito non ci facea riflettere sugli avvenimenti che s'incalzano in Europa. Intanto dalla dotta e riflessiva Germania siamo avvertiti che il proletariato fattore del nichilismo non risiede nell'officina ma nella scuola, non si arma d'istrumenti fabbrili ma di libri e di penne; non ha famiglia, non soffre la fame; affetta interesse per l'operaio al fine di sedurlo e farne un cieco complice dei suoi intrighi, della sua ambizione, della sua ingordigia, del suo libertinaggio, del suo ateismo.

Andiamo obbligati di questa rivelazione a Bismarck; il quale nel suo discorso del 9 maggio tenuto al *Reichstag* a proposito della legge contro il socialismo, accennando al *nihilismo* della Russia, svelava profondi pensieri.

" I *Nihilisti*, disse Bismarck, si reclutano non già fra gli operai, ma fra tutta altra gente, ed il luogo comune di rinomati democratici, i quali vanno parlando della marcia in avanti dei battaglioni operai, non trova in Russia credenza alcuna. Se i battaglioni operai entrassero in azione la sarebbe presto finita coi *nihilisti*. Il Nihilismo viene fatto dal proletario liceale (*Verissimo! Verissimo!* a destra) viene fatto da gente semistruita, dal superfluo di educazione scientifica che i ginnasi fanno scorrere nella vita borghese, senza che questa abbia la forza sufficiente per digerire un tale superfluo. Essa perciò lo rifiuta, e voi, signori, vedete che scolari maturi per l'università, i quali nelle scuole liceali andavano sognando un avvenire a capo dell'amministrazione comunale o come governatori e grandi dignitari, non appena hanno dato fondo ai loro stipendi sono ben contenti se possono trovare un posticino da guardiani notturni od alcun che di consimile.

" E' la sovrabbondanza di gente semicolta, quella che in Russia ha forza *nihilista* — ed i processi furono pubblici. Passate in rassegna il personale dei nihilisti russi. Non vi troverete nemmeno un operaio; essi sono in parte gente che ha avuto fina educazione, in gran numero persone semistruite, studenti rovinati..... "

Così disse Bismarck, additando all'Europa i miasmi pestilenziali che si alzano e si diffondono dalle scuole. Ed infatti queste scuole sono un asilo inviolabile dei più sfidati nemici dell'ordine pubblico. In nome della scienza vi si tramano i più neri delitti, che, col nome di politici, scusati, difesi, glorificati procacciano ai malfattori il titolo di eroi, e pensioni di martiri e monumenti sontuosi a spese pubbliche.

Il *proletariato liceale* è una espressione nuova, felice, sintetica; un ricordo delle passate, una ragione delle presenti, un preludio delle future rivolte. Il Gran Cancelliere col suo bulino ha incisa la situazione politica: la cattedra è la mente delle utopie settarie, l'officina somministra le braccia. Così abbiamo il *pensiero* e *l'azione* di Giuseppe Mazzini. Si parla sempre di aprir nuove scuole e di slargare le antiche. Attenti, ci avverte Bismarck, attenti! La rivoluzione sociale non è che il superfluo della educazione scientifica che dai ginnasi scorre nella vita borghese, alla quale manca la forza per digerirlo.

Sì, la scienza sedicente produce indigestioni penose e pericolose; se non volete crederlo a Leone XIII, credetelo a Bismarck La incredulità scienziata bestemmia Dio, adula o uccide Cesare, ama se stessa gabbando il popolo, accorda la libertà a chi le consente, tiranneggia chi le dissente.

Accuse tedesche e paure italiane

La *Norddeutsche All. Zeitung* ha preso a combattere nelle sue colonne il deputato del Centro Schorlemer Alst, che aveva chiamato in colpa il governo di non aver protestato contro la conversione dei beni della Propaganda.

Il giornale della cancelleria prussiana adduce a discolpa del governo che " la circolare del Vaticano era diretta soltanto ai governi cattolici, ma quand'anche la Prussia avesse ricevuto la circolare, sarebbe stata obbligata di fronte agli attacchi violenti ed alle minaccie del centro a tutelare la propria dignità e a non lasciarsi intimidire dal fraternizzare del centro con la frazione polacca. "

La *Norddeutsche* aggiunge che negli ultimi tempi la questione per la nomina del nuovo arcivescovo a Gesnen stava per essere risolta quando influenze non aventi radice in Vaticano riuscirono nuovamente a mettere innanzi il cardinale Ledochowski.

" Finchè il Vaticano preferirà le relazioni amichevoli colla propaganda polacca alla pace col governo prussiano, questo non potrà aver simpatia per la propaganda romana. "

La *Norddeutsche All. Zeitung* si distingue sempre per la sua avversione al cattolicismo. Se però questa in un certo senso si può capire e spiegare, non si può nè capire nè spiegare come rechi a preteso fondamento della sua avversione delle scuse a dirittura ridicole.

Così nell'articolo segnalato dalla *Stefani* ognuno comprende che il voler confondere Vaticano e Centro è un sofisma.

Ma il giornale tedesco insiste sopra di questo sofisma vecchio e sciupato nell'intento di rendere odioso il Centro, studiando di dare ad intendere che invece di essere un validissimo difensore della Santa Sede, la comprometta e le rechi danno.

Supremamente ridicolo è il ricorrere alle pretese *influenze non aventi radice in Vaticano*, per spiegare come fino ad ora non si potè comporre la questione dell'Arcivescovado di Gesnen e Posen. Chi nomina i Vescovi è il Papa e solamente il Papa. Come c'entrano le pretese *influenze?* E poichè furono accennate, perchè non si dice chiaro e netto da chi vengono?

E poi una vera vergogna il parlare di *relazioni amichevoli del Vaticano colla propaganda polacca.* Omai lo sanno anche i Tartari, che se il Vaticano non consente mai farsi complice di violazioni dei diritti sia de' principi che dei popoli, rifugge da ogni arte meno che onesta e leale per farli valere. Il giornale tedesco citi un fatto solo, se ne ha, che possa dare ombra di fondamento alla sua calunnia. Ma non ne troverà uno solo; mentre noi potremmo facilmente ricordare *le relazioni amichevoli* ed anche qualche cosa di più, esercitate da un certo governo al tempo del Concilio Vaticano con propagande che chiarironsi eretiche e con governanti che calpestando il più sacro diritto delle genti, assalivano un vecchio Pontefice inerme e a colpi di cannone gli toglievano la sua città.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* farebbe ottimamente a ricordare, che in casa dell'appiccato, non si conviene parlare di corda.

Senonchè la difesa che il giornale officioso tedesco ha fatto del governo prussiano non ha contentato i liberali del nostro paese. Il *Diritto*, p. e., ha veduto in quella difesa una mancanza di tatto verso *un grande e rispettato paese*, perchè preso il discorso della *Norddeutsche* a rigor di termine, " si potrebbe intendere " che qualora il Vaticano si acconciasse " a romperla coi polacchi, il governo " prussiano finirebbe di aver simpatia colla " Propaganda romana. "

E il *Diritto* non ha torto. Se infatti pigliamo la dichiarazione della Gazzetta della Sprea a rigore di termine si possono dedurre due cose di somma importanza: la prima che nessuno degli alti principii di moralità, di giustizia brillano innanzi al governo prussiano, ma solo lo dirige nella sua via il criterio dell'interesse.

L'altra conseguenza, — ed è quella che spaventa l'organo di Mancini — è che la causa della *Propaganda Fide*, acquisterebbe un potente e valido campione, se il Pontefice dicesse: Abbandono la causa dei Polacchi.

Ma si calmi il *Diritto* e smetta ogni timore.

L'amore e le simpatie del Romano Pontefice per la nobile ed infelice Polonia non cesseranno mai, esso cercherà sempre di tutelare i diritti di lei ma, come dissimo, con lealtà e senza sotterfugi, senza male arti.

32 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Alberto, sempre cantando, attraversò il corridoio, ed entrò nella camera. Tutto ricadde nella tranquillità; tuttavia Elena si fermò presso alla sua porta, ansante, smarrita, piena di paura, e pronta tuttavia a portare soccorso a suo marito.

Mentre se ne stava cogli orecchi tesi, la cameriera e la cuoca passarono comprimendo uno scoppio di riso.

— Vi so dir io che viene da un allegro banchetto; poco mancò che non uccidesse il suo cavallo. Non vedete che è più che a metà ubbriaco?

— Non l'ho mai visto così, replicò la cameriera; ma, aggiunse filosoficamente, in tutto v'è un principio. Per fortuna la signora non l'ha saputo.

Allorchè un'ora appresso la cameriera entrò nella camera della sua padrona, la porta resistette come impedita da un ostacolo. E infatti stesa a terra dinanzi ad essa trovavasi Elena colle mani increspate e priva di sensi.

XVII.

Passarono due giorni, durante i quali la casa sembrò oppressa sotto un peso d'angoscia, mentre Paolina, chiamata in fretta, non lasciò un istante il letto di Elena, la cui vita pareva sospesa ad un debole filo.

Allorchè il terzo giorno il primo raggio di sole penetrò, attraverso le persiane, in quella camera del dolore, la zia d'Alberto si lasciò sfuggire lacrime di gioia, e strinse al suo cuore un piccolo essere debole, ma pur vivo, le cui grida pareano far rivivere la madre quasi estinta.

— Datemi mio figlio, disse questa debolmente, mentre sul suo viso si dipingeva un'espressione di tenerezza, che l'avea del tutto trasformata.

Paolina depone sul letto la creaturina, e, mentre Elena è tutta immersa nell'estasi della gioia materna, s'ode d'improvviso un singhiozzo soffocato di Alberto.

Ma la gioia del marito di Elena non è senza nubi; anzi pare che essa ingrandisca vie più i suoi rimorsi. Non ha fors'egli dissipato una parte considerevole dei beni di suo figlio? Non ha forse da rimproverarsi la più crudele noncuranza in faccia al piccolo essere come in faccia a colei che glielo ha dato?

Le ore di angoscia corse in quei due giorni gli hanno resa cara la madre di suo figlio. Visioni or gravi or deliziose gli mostrano la vita sotto un aspetto nuovo; comprende allora che avea cercato il piacere fuori della casa, mentre la felicità lo attendeva al di dentro. Una sublime responsabilità si risveglia nella sua anima; già egli si sente nascere in cuore sollecitudini infinite per la delicata creaturina.

Ed Elena? Ah, la madre gli rivela la donna. Nello sguardo ineffabile, con cui ella mira suo figlio, egli intravede tutti i tesori di affetto di quel cuore disdegnoso, e sente tutto quanto v'ha di mirabile nell'abnegazione che ella ha mostrata. Quanto bramerebbe di inginocchiarsi presso di lei, e di dirle: Non v'avea mai amata, perchè non v'avea compresa. Nostro figlio è un legame nuovo per noi. Elena, Elena, siamo tutti e due uno per l'altro; ormai possiamo esser felici.

Queste parole gli vengono ad ogni istante sulle labbra, e tuttavia non han la forza di uscirne. Il sentimento dei suoi torti gli cagiona un'ansia crudele. Che dirà ella, va pensando Alberto, quando le paleserò che più che metà della sua sostanza è consumata? Non attribuirà forse essa le testimonianze di una tenerezza novella a non so qual bisogno di ottenere perdono? Anzi ora che è madre potrà scusare tante prodigalità?

Tali domande terribili lo torturano. Egli copre suo figlio di baci, ma non trova per Elena se non parole imbarazzate, o muti.

D'altronde non è tutto finito? rifletteva talvolta. Colla mia indifferenza non ho forse agghiacciato questo cuore che non domandava se non di espandersi?..... Nelle ore di delirio che precedettero la nascita del bambino non m'ha ella respinto con una specie di violenza, quasi di orrore?

Pochi giorni dopo Alberto riprese le sue corse nella campagna e le sue partite di caccia. Appena tornava al castello, correva alla culla di suo figlio, lo prendeva tra le sue braccia, andava in estasi al notare i progressi che la creaturina faceva, allo spiarne i primi sorrisi. Ma Paolina osservò, con angosciosa inquietudine, che Alberto ed Elena, all'infuori degli argomenti di discorso forniti dal bambinello, non aveano nulla da dirsi.

Un giorno ella chiamò in disparte suo nipote.

— Alberto, come puoi lasciare così di spesso tua moglie sola? I tuoi amici non sono del tutto cattivi, ma dediti all'ozio, e perdono la miglior parte del loro tempo a tavola, e consumando il loro patrimonio in giuochi insensati. Non ti sei dunque maritato per avere una casa tua, per godere della confidenza e dell'affetto della tua compagna?

Alberto sospirò pensando al secreto penoso che presto avrebbe dovuto rivelare a sua moglie, e ch'egli procurava di dimenticare in mezzo alle rumorose cavalcate e ai pranzi dispendiosi. Poi gettò uno sguardo pieno di rammarico verso la porta socchiusa donde giungeva la voce di Elena, dicendo al bambino quei nonnulla ineffabili, di cui solo le madri hanno il secreto.

— Ohimè, disse egli ricacciando un sospiro, la vita non è punto un romanzo, ed Elena non mi ama.

E senza attendere una risposta s'allontanò da sua zia, non rivolgendo neppure il capo indietro.

Paolina rientrò tutta pensierosa nella camera di sua nipote. Ella ormai non provava più timore dinanzi ad Elena, e sentiva per lei sempre maggiore affetto, quanto più andava scorgendo in quell'anima sempre un po' chiusa una sofferenza ignorata.

La zia di Alberto prese in braccio il bambino, e gli indossò i piccoli vestiti, dichiarando poi che nessun neonato era così bello, che nessuno avea fatto tanti progressi. E di fatti ciò era vero. Non si potea dire che fosse segno di una intelligenza precoce l'aver sorriso all'età di tre mesi?

Elena ascoltava deliziosamente gli elogi fatti alla sua creaturina.

— Rassomiglia a suo padre quand'era fanciullo? chiese ella d'improvviso.

— Anzi in modo tale da far stupore, rispose Paolina. Alberto avea proprio questa maniera stessa di battere i suoi piccoli pugni l'un contro l'altro quando stava per piangere.

Elena uscì in un sospiro.

(*Continua.*)

Quanto ai cattolici di Prussia essi non piegano. Forti del loro diritto, essi mirano ad ottenere il loro fine, non a prezzo di transazioni indecorose, ma a prezzo di una lotta gigantesca sostenuta con tutta l'energia contro il governo più potente di Europa, diretto dal più grande statista del mondo.

PER PROPAGANDA

A poco per volta il Governo deve essersi convinto che mal si appose volendo far passare la Propaganda *quale istituzione puramente italiana*, il che sembra essere eziandio parere del senatore Pantaleoni.

Lo aver dimenticato il carattere internazionale dell'Istituto di Propaganda, che appunto per essere *cattolica* è *universale*, e col *danaro* e coll'*opera* di tutta la cattolicità vigoreggiò e prese ognor nuovo incremento, fruttò al Governo italiano già molti grattacapi.

La stampa estera, non solo cattolica — il che sarebbe già molto trattandosi appunto di una cattolica istituzione — ma eziandio liberale, protestante e simili, non tardò a condannare l'operato del Governo massonico italiano.

La questione gravissima della Propaganda fu posta oltrecchè nel Parlamento di Roma, anche in quelli di Berlino, di Londra e di Amsterdam, nè il movimento sta per arrestarsi.

Autorevolissime proteste contro la sentenza di Propaganda giunsero dai cattolici delle più *remote contrade*; e tutti conoscono come dagli Stati-Uniti ne sian giunte delle eloquentissime.

E alle altre, una se ne aggiunse fatta per parte di una delegazione di tutti i membri cattolici degli Stati Generali dell'Olanda. Questa delegazione recossi presso il ministro degli affari esteri per presentargli due note; l'una firmata dai deputati cattolici della seconda Camera, l'altra firmata da quelli della prima.

Le due note espongono la deplorabile condizione fatta all'Istituto cosmopolita dalla sentenza della Cassazione di Roma, e dichiarano che i firmatarii di tutto cuore si uniscono alle proteste della Santa Sede.

È sopratutto nella loro qualità di cattolici neerlandesi che hanno il diritto ed il dovere di protestare contro l'ingiustizia di questa decisione, perocchè solo per mezzo della Propaganda sono stabilite le relazioni tra la Santa Sede e i cattolici dei Paesi Bassi e delle colonie.

Il ministro rispose che prenderebbe in seria considerazione queste due note.

E sarebbe ben consigliato il governo italiano se per conto suo, le prendesse in considerazione prima che una reazione, ora sui primordi, ma destinata a divenir sempre maggiore, gli venisse ad imporre una resipiscenza forzata e perciò senza merito e senza quella dignità che i governi rivoluzionarii dicono tanto di voler tutelare.

Quadri e Statue all'Esposizione di Torino

Yorik scrive da Torino al *Fanfulla:*

Diciamo subito tutta la verità: il più bel quadro dell'Esposizione è quello che non c'è. La statua più lodevole è quella che non è venuta!.. Su tremila opere di arte manca assolutamente quell'una che colpisce tutti, che s'impone a tutti, di cui tutti parlano, che tutti vogliono vedere, che chiama la folla nella galleria delle Belle Arti. Tempi di eguaglianza, tempi di democrazia... la superiorità è proibita perchè è contraria ai diritti delle moltitudini. Ci sono parecchi bei quadri, qualche bella statua, ma manca la *statua*, manca il *quadro*, manca all'Esposizione la nota caratteristica, non c'è un accento, non si vede uno sprazzo di luce, un raggio di sole... Siamo tutti liberi cittadini, artisti, elettori eligibili, e l'arte è come la legge... uguale per tutti.

Tanto uguale, che la sigla esprimente il valore artistico delle opere esposte è la sigla fotografica. Osservate bene: colla scusa del verismo, del naturalismo, del realismo, noi abbiamo finito coll'eliminare affatto dall'arte l'elemento dell'idea. Un artista, se non fosse per quella seccatura del sistema nervoso, non sarebbe niente affatto obbligato ad avere il cervello... l'occhio basta e ce n'avanza.

Non ci sono più impressionisti, e neanco *luministi*, come quelli della *Cigale* dei signori Meilhac e Halévy... ma abbiamo dei *frazionisti* che contemplano un pezzetto di qualche cosa con un occhio solo, e trasportano poi quel pezzetto sopra una tela qualunque, piccolissima o grandissima, rendendone tutte le particolarità con un fare studiosamente abborracciato, che è una meraviglia a vedere. L'effetto riesce presso a poco come se uno si mettesse a guardare una fattoria dal buco della chiave della porta d'ingresso, e poi andasse via fregandosi le mani e dicendo: ho visto la natura, ah! che bella cosa è mai la natura!...

Secondo quest'arte nuova, il soggetto d'un quadro non conta più nulla, la parte vale il tutto, la frazione è eguale all'unità. Ogni cosa si riduce a rendere con evidenza la frazione di cosa presa a modello. Andando avanti a quel modo, vedremo nelle esposizioni future il *ritratto delle gambe del signor Tal de' Tali* o il *panorama del fil delle reni della popolazione di Vattelapesca.*

Come forma, noi scivoliamo insensibilmente nel giapponese, con questo di giunta che trattiamo ogni cosa allo stesso modo, colla stessa pennellata, col medesimo fare, coll'intonazione identica. Un quadretto di un palmo e una tela di dieci metri non differiscono in nulla, come in nulla differiscono la faccia dell'uomo e la suola delle ciabatte. Tutto è in natura; l'occhio vede e il pennello tratteggia tutto colla medesima coscienza e collo stesso andamento. Tanto vale la fisonomia della signora Chissivoglia quanto la fisonomia della... sputacchiera appartenente alla medesima signora.

In generale, il fondo predomina e tende a svilupparsi largamente. Il quadretto di genere trionfa, *ma* non già come in passato per l'originalità e la grazia smorfiosa delle figure, sibbene per la volgarità e per la musoneria variata del fondo. Da questo lato, tutto diventa *genere*, anche i quadri di storia e i soggetti sacri. Così s'intende mostrare il rispetto e la devozione al vero e alla natura, perchè nell'arte contemporanea l'uomo non è più naturale, non è più vero.

E questo non è altro che un trasportare nelle arti grafiche il senso estetico già venuto in onore nell'arte musicale e nella letteratura dei nostri giorni. Avremo presto lo zolismo nel disegno, e il wagnerismo nella pittura. Ci troveremo a vedere delle *tetralogie* a olio, in cui sopra cinquecento metri di tela dipinta a bosco autunnale colla terra d'ombra, non ci sarà un dito di cielo azzurro, nè una faccia di bimbo a pagarla un tesoro. Tutto sarà *fondo* e *accompagnamento*.. roba da rabbrividire!...

La Nuova Costituzione dell'Equatore

La Repubblica dell'Equatore dopo un periodo di sette anni di dittatura liberalesca o massonica, durante la quale il suo suolo si vide insanguinato da fazioni e guerre civili, si ricostituisce su nuove e solide basi cristiane. Dotte e profonde discussioni su tutti i punti fondamentali dell'ordinamento dello Stato ebbero luogo nel seno della Convenzione costituente ed una eccellente Costituzione vi fu approvata. I restauratori di quella Repubblica vi proclamarono il regno della libertà e l'imperio sociale di Gesù Cristo; bellissimo esempio che fa attirare gli sguardi del mondo cattolico su quella Repubblica americana. La formola d'invocazione che sta in cima alla nuova Costituzione è questa: " In nome di Dio autore e legislatore dell'Universo. „ La pena di morte vi è mantenuta pel parricidio e per l'assassinio. La libertà della stampa non è lasciata senza limiti. " Molto me ne rallegro — scriveva l'illustre letterato equatoriano, Mera — perchè non sono partigiano della libertà assoluta; e penso come Thiers che le libertà limitate sono necessarie per la civiltà dei popoli. „

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 maggio

Svolgonsi interrogazioni, quindi riprendesi la discussione sulla modificazione della legge delle pensioni militari e approvasi il 1° articolo.

Seduta pom.

Comunicasi una lettera del presidente del Comitato per solenni onoranze in Pistoia ad Atto Vannucci, che invita ad esse il 16 giugno una rappresentanza della Camera. Delegansi i deputati del terzo Collegio di Firenze.

Tegas svolge una interrogazione per sapere se e in qual misura il governo francese sia deciso ad aumentare i dazi d'importazione sui cereali e sul bestiame e quali provvedimenti il governo abbia adottati o intenda adottare per tutelare gli interessi della nostra agricoltura.

Grimaldi risponde non credere ufficiale il telegramma che annuncia la presentazione alla Camera francese di una legge per l'aumento dei dazi; ha telegrafato per precise informazioni che comunicherà alla Camera.

Savini presenta e svolge una interrogazione per conoscere se il governo intenda presentare una legge per regolare il lavoro negli opifici delle donne e fanciulli e Grimaldi risponde che il progetto è al Senato.

Placido svolge una interpellanza sulle condizioni in cui versano la fabbricazione e il commercio degli oggetti d'oro e d'argento sul mercato italiano in seguito all'applicazione della legge 2 maggio 1872. Reclama contro la legge pel marchio facoltativo che rende meno pregiati massime all'estero degli oggetti della nostra industria.

Grimaldi dà schiarimenti sulla questione dimostrando che la legge è consentanea ai buoni principî dell'economia. Nulla impedisce che gli industriali facciano marcare gli oggetti d'oro e d'argento per maggiore garanzia. Egli non presenterà mai una legge che renda obbligatorio il marchio. Riconosce peraltro la convenienza di correggere il regolamento sopra il saggio e il marchio.

Ferrari Ottone svolge la sua interrogazione circa la rimozione d'una lapide commemorativa a Garibaldi in Foligno; ne domanda spiegazioni.

Depretis approva l'operato dell'autorità di pubblica sicurezza che coprì la lapide contenente una specie di testamento di Garibaldi perchè conteneva espressioni non conformi alle leggi.

Tempo addietro fu riscoperta la lapide, e l'autorità di sicurezza ordinò si staccasse ed esercitò un suo diritto e dovere.

Ferrari replica con un discorso straordinariamente empio e sacrilego e insultante al Papato.

Il presidente Biancheri lo invita al rispetto che è dovuto alla Camera ed al suo presidente (non al Capo della Religione dello Stato!)

Ferrari si scaglia più furibondo contro il Papato.

Depretis protesta contro le accuse che il governo faccia concessioni e accordi favori al partito che il Ferrari dice nemico della patria. Sfida a recare le prove.

Ferrari dice che cambierà l'interrogazione in interpellanza ed allora *dirà quali* sono i fatti contro cui ha protestato.

Orsini interroga intorno all'Esposizione mondiale in Roma considerandone l'influenza benefica, politica ed economica che deriverebbe alla città ed all'Italia.

Depretis ha fatto e farà quanto è possibile per Roma, ma è impossibile che a pochi mesi il governo cambi d'avviso circa l'Esposizione mondiale Se e quando una dovrà farsene, si farà in Roma, ma per ora non può prendere impegni.

Orsini replica non soddisfatto, e presenta una mozione per invitare il governo a proporre una legge per l'Esposizione mondiale nel 1889-90 in Roma e per proibirne altre di nazionali prima di quell'epoca.

Su *proposta di Depretis sarà svolta dopo* tutti i bilanci.

Annunciasi che il bilancio dei lavori pubblici fu approvato con voti 208 contro 43.

SENATO DEL REGNO

Seduta ant. del 21 maggio

Approvasi che per l'esame del progetto sul Consiglio di Stato ciascun ufficio nomini due commissari e riprendesi il bilancio degli esteri.

Mancini risponde a tre appunti della commissione di finanza: scuole estere, riordinamento del servizio diplomatico, colonia di Assab.

Seduta del 22

Magliani presenta il bilancio di previsione pei lavori pubblici del 1884-85, quindi riprendesi il bilancio degli esteri.

Mancini continua il discorso sulla colonia di Assab, parla sull'emigrazione e del sistema coloniale.

Circa Assab dichiarasi nè entusiasta nè ammiratore nè detrattore.

Crede possa produrre qualche utilità la colonia di Assab.

Sono ottimi i rapporti con tutte le tribù degli stati confinanti, principalmente l'Abissinia e lo Scioa.

Presenterà un progetto di alcuni lavori indispensabili per il porto e il faro. Consente con tutti gli oratori che trattarono la questione coloniale circa la nessuna convenienza che l'Italia vagheggi colonie politiche.

Crede imprudente e dannoso incoraggiare l'Italia a tentare una grande politica coloniale, ma utili le colonie commerciali ed economiche.

Questo non significa che l'Italia debba disinteressarsi a quanto avviene intorno ad essa. Accompagna con larghi voti la propaganda della civiltà in qualunque paese.

L'Italia senza pregiudicare il suo Avvenire segue con occhio vigile quanto intraprendono gli altri paesi.

Dichiarasi contrario alle leggi speciali sulla emigrazione.

Dimostra che alcuni provvedimenti esistono, aggiungendo che speciali disposizioni si contengono nella nuova legge di sicurezza per garantire i diritti e gli interessi degli emigranti.

Inoltre sono in corso trattative per convenzioni internazionali coi principali stati onde assicurare la sicurezza, la sanità e il mantenimento degli emigranti.

L'oratore rispondendo a Pantaleoni occupasi della questione di propaganda Fide.

Ripete che la propaganda, mediante la conversione, vede aumentate le sue rendite rimanendo libera d'impiegare il capitale nei titoli che preferisce, se non la affidano i titoli di rendita italiana.

Dice che la legge sulle guarentigie non modificò la posizione di Propaganda la quale nulla guadagnerebbe essendo parificata agli istituti esteri.

L'oratore cita gli incidenti parlamentari nel Belgio e nel Portogallo dove i ministri dichiararono che la propaganda non potrebbe sottrarsi alla legge del paese.

Dubita che la propaganda possa trovare all'estero migliore accoglienza. Ciò, malgrado, fino dalla lontana America del Nord, i prelati, immemori della missione di pace e di carità, *(sic)* cercano di fanatizzare la moltitudine e vomitano ingiurie (?) contro l'Italia e le sue istituzioni. Unico risultato di simile agitazione fu una domanda verbale se veramente il governo italiano avesse intenzione di espellere cinquanta giovani del collegio americano. Erasi ricorso perfino a simili invenzioni! Bastò la risposta che la questione di propaganda è completamente indipendente dagli istituti esteri tutelati da speciali disposizioni di legge del governo italiano il quale professa il maggior rispetto alla libertà di coscienza (?) e non ha ragione per escludere la religione cattolica professata dalla grandissima maggioranza della popolazione.

Pantaleoni domandò se il governo intenda presentare una legge speciale relativa alla propaganda; l'oratore crede sarebbe superflua; ma pure la credesse utile, ora il governo non vi sarebbe disposto perchè politicamente inopportuna dopo gli inutili sforzi e conati presso i governi esteri per far prevalere l'intervento diplomatico. Nessuno torrebbe di mente agli agitatori che il più piccolo insignificante provvedimento fosse frutto delle loro pressioni.

Studierà se alcuni corpi morali specialmente per la loro natura e gli scopi a cui tendono, non abbiano bisogno di maggiore libertà per amministrare i loro beni.

Farà studiare la questione, e spera che nella prossima sessione potrà presentare un progetto sulla controversia indipendente dal carattere della propaganda, istituzione altamente benemerita, cui spera si presenti l'occasione di *mostrare* il favore e la tutela del governo italiano.

Riguardo al Congresso per la codificazione del diritto delle genti dice che la conferenza iniziata dall'Italia si radunerà a Roma *in* principio di novembre; riguardo i crediti verso il Chilì concertò per una azione collettiva con le altre potenze d'Europa; manderà un distinto giureconsulto.

Conclude che i principî direttivi della politica estera in generale sono noti al Parlamento e al paese. Lo stato pubblico incoraggia il ministero a perseverare con vera fede nella loro bontà ed efficacia. Consacrammo assidue cure a migliorare ognora i rapporti sinceramente cordiali ed amichevoli con tutte le altre nazioni.

I nostri stessi legami speciali con alcuna tra esse, necessari alla nostra completa sicurezza e a garantire all'Europa i benefici della pace, sono inoffensivi per ogni altra potenza che non voglia turbarli, utili a tutti minacciosi a nessuna. Il ministero, geloso, custode dell'indipendenza e della unità nazionale, ma insieme leale conservatore dei trattati portanti la firma dell'Italia e che impegnano il suo onore, è incapace di fallire ad ogni promessa. E' risoluto a mantenere rigorosamente l'ordine pubblico interno, ad adempiere il dovere di impedire qualunque inconsulto tentativo di sediziosa manifestazione ostile alle nostre istituzioni atto a compromettere le buone relazioni internazionali da qualunque parte vengano.

Abbiamo la certezza che percorrendo con inflessibile costanza, per non breve serie di anni questa via, procureremo certo sempre più all'Italia l'affetto e le simpatie dei popoli civili; il rispetto e il favore di tutti i governi (*Approvazioni vivissime.*) Congratulasi del prezioso appoggio del Senato.

Pierantoni ringrazia delle spiegazioni fornite sui crediti verso il Chilì. Chiede se il ministro può presentare i documenti relativi alla conferenza! per la codificazione del diritto internazionale.

Mancini mancando ancora della risposta di una o due potenze, la presentazione sarebbe prematura e la farà appena sarà possibile.

Approvasi i capitoli del bilancio.

Notizie diverse

La commissione generale del Bilancio ha ammesso la proposta del guardasigilli per una direzione generale del fondo pel Culto. Quella direzione potrà così funzionare come autonoma e spedita, non avendo altri rapporti col ministro che la relazione degli affari in generale, come già lo fu un tempo. Da ciò si arguisce che il governo pel momento non intende introdurre in quell'amministrazione le innovazioni da tanto tempo annunziate.

— Il ministro delle finanze ha fatto una grossa quistione intorno all'aumento continuo delle spese, dichiarando che non avrebbe ammesso nuovi aggravi nel bilancio venissero essi dalla Camera o dagli altri ministri.

La commissione del Senato per la legge universitaria non verrà per ora ad alcuna conclusione.

— Si dice che il ministero non ponga alcuna difficoltà e che la discussione delle Convenzioni ferroviarie venga rinviata a novembre. Ci vuol poco a capire del resto che in un mese la Commissione non potrà approntare la relazione; al più potrà terminare i suoi lavori e passare alla nomina del relatore che durante le vacanze preparerà il suo lavoro. Il ministero ha ottenuto il suo intento di avere una commissione in maggioranza favorevole, il resto poco gli importa.

ITALIA

Torino — E' imminente la pubblicazione d'una raccolta di lettere inedite e di memorie di Silvio Pellico a cura del *circolo cattolico universitario.*

Il medesimo circolo sta fondando un giornale letterario che prenderà il nome di *Silvio Pellico.* La creazione di questo giornale verrà trattata nel prossimo Congresso dei giovani cattolici universitarii.

Questo Congresso si riunirà in settembre S. E. il cardinale Alimonda presiederà la seduta inaugurale.

L'idea di questo Congresso è stata accolta con immenso favore e sarà senza dubbio di grande consolazione per le famiglie cristiane in questi tempi in cui l'immoralità e l'empietà fanno tanto guasto di mezzo alla gioventù.

Roma — La società dei reduci garibaldini vuol promuovere un Comizio a Roma contro le convenzioni ferroviarie, invitando le altre città a seguirne l'esempio.

— Il comando della divisione militare di Roma ha *sporto querela* contro il giornale il *Messaggero* per articoli diffamatorii avendo affermato che si commettessero sevizie e violenze a danno dei coscritti.

— Il procuratore *del re fece prendere* una ipoteca di due milioni e mezzo, sopra i beni dell'ex deputato Pericoli, fra i quali sono compresi alcuni tenimenti acquistati nella provincia di Ferrara ed intestati al di lui figlio.

Cremona — La città di Cremona è vivamente impressionata per lo strano verdetto dei giurati che *hanno rimandato* assolto, con la scusa della forza irresistibile certo Gazzaniga di Casalbuttano, che, per sbarazzarsi della suocera ed ereditarne, credette strangolarla e accomodarla in fondo a una scala, facendo credere che si fosse uccisa ruzzolando la scala. Ma siccome più volte era stato sentito minacciare la vecchia, il Gazzaniga fu arrestato. Egli negò sulle prime, poi confessò e quindi al dibattimento tornò a mettersi sulle negative, ma la vecchia, che non era morta, anzi si era ristabilita in salute, sorse terribile ad accusarlo e gli gridò: «Sei tu che mi mettesti una mano al collo e l'altra al naso soffocandomi con tutta la tua forza e poi atterratami mi venisti sopra colle ginocchia!»

Ma i giurati lo mandarono assolto col l'ammanicolo della forza irresistibile!!

ESTERO

Germania

Il socialista Rupsch, arrestato per partecipazione ai preparativi dell'attentato che volevasi perpetrare al Niederwald, all'epoca dell'inaugurazione del monumento nazionale, fece delle complete rivelazioni.

— Si scrive dalle rive del Reno all'*Univers* che un officiale delle guarnigioni di Bautzen, in Sassonia, è rientrato nel grembo della Chiesa cattolica. Altri due officiali, appartenenti alla nobiltà e che fanno parte del medesimo reggimento, si preparano a seguire questo esempio.

— Si scrive dal granducato di Bade che il Sindaco d'Epfenhofen, il quale era stato finora il sostegno dei vecchi-cattolici, il sig. Gregorio Web, ha rinunciato alla setta reinkensiana e si è riconciliato colla Chiesa, e lo stesso hanno fatto la moglie ed i suoi cinque figli.

Francia

Al *Petit Marseillais* scrivono da Mentone: Da alquanti giorni tutta la parte italiana del litorale fino a Savona è percorsa da ufficiali tedeschi i quali segnano sulle carte la minuta configurazione dei luoghi ed operano per gruppi separati. Nelle loro escursioni sono accompagnati da ufficiali italiani, ai quali essi danno lezioni di topografia e di tattica. Gli uni e gli altri vestono in costume civile. Conviene rammentarsi che nello scorso anno il maresciallo Moltke fece un viaggio sul litorale; ora sembra che questi ufficiali siano incaricati di completare gli studi fatti allora dal maresciallo, e di comunicare i risultati agli ufficiali italiani. Questo lavoro, quantunque effettuato con un certo mistero, è stato conosciuto; così si sa che molti ufficiali tedeschi hanno soggiornato per più giorni a Sanremo, penetrando perfino in Francia dove hanno osservato e studiato la costa con la più grande circospezione.

Questo fatto fu l'oggetto di diversi rapporti da parte di agenti dell'amministrazione francese, i quali aggiunsero pure che *le popolazioni del litorale non hanno visto* di buon occhio la visita degli ufficiali tedeschi, essendo esse sinceramente attaccate alla Francia con la quale hanno *giornalmente delle relazioni affettuose* o di affari Esse ripudiano certe alleanze e da conversazioni avute con persone distinte di quei luoghi risulta che i francesi godono *le simpatie degli italiani* i quali sarà impossibile che la rompano con la Francia.

Gli ufficiali tedeschi si sono momentaneamente allontanati con un'ampia provvigione di piani topografici, e si sarebbero diretti, parte a Savona e parte a Genova, ma si assicura che presto dovranno ritornare a Sanremo.

Austria-Ungheria

Per ordine del ministro della guerra il Genio militare ha dato mano alla costruzione di due nuovi forti nel Trentino, e precisamente in prossimità del luogo di cura di Levico. L'uno di essi sorgerà sopra un colle dietro il Monte S. Biagio denominato «colle delle Benne,» l'altro di fronte a questo, sul Dosso di S. Valentino, comune di Tenna.

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna:

«La commemorazione del defunto poeta Prati, che il Presidente del Senato italiano, il canuto signor Tecchio, fece in pubblica seduta, viene passata in Italia, con molta prudenza, sotto silenzio. Questa commemorazione era una cosa molto arrischiata, poichè il signor Tecchio disse apertamente che a Prati, il quale era oriundo del Tirolo meridionale, era stata amareggiata la vita dal fatto che il suo paese porta per sempre il giogo della Signoria straniera, ma che egli scese certamente nel sepolcro colla speranza che un giorno tutto ciò che è italiano, apparterrà all'Italia.

«Un tale linguaggio in bocca al presidente della più alta assemblea di un paese ha una certa gravità e non può essere scusato che dal fatto che l'ottantenne uomo nel commemorare il suo amico di gioventù e nel rammentare le battaglie del 1848, alle quali prese parte, perdette in quel momento il pacato criterio politico.

«Sembra che anche in Italia, dove il signor Tecchio gode il maggior rispetto, il discorso in questione sia stato spiegato in questo modo, e sarà meglio che tutti si acconcino a questo giudizio e respingano l'irritazione che minaccia di prorompere quando si leggono simili non velate allusioni all'annessione di Trento.»

— Il consiglio municipale di Trieste ha votato giorni sono all'unanimità la proposta di istituire quattro borse a favore di giovani che vorranno recarsi a compire i loro studi nelle due Università di Roma e di Bologna.

— E' accertato che l'origine dell'incendio dello *Stadttheater* è stata dolosa.

I due falegnami arrestati confessano di esser fuggiti dal tetto appena scoppiato il fuoco senza dir nulla, sicchè il fuoco potè dilatarsi.

Spagna

Nel discorso pronunziato dal re Alfonso all'apertura del Cortes e che i lettori avranno trovato riassunto nei telegrammi pubblicati nel numero di mercordì, si legge il seguente passo:

«Sono felice di parteciparvi che le relazioni con la Santa Sede non sono state mai più cordiali, e tutti sanno che il Santo Padre, oggetto costante, della venerazione di tutti i cattolici, m'ispira un interesse tutto speciale e una viva sollecitudine filiale.»

DIARIO SACRO

Sabato 24 maggio

S. Servilio mart.

(Luna Nuova ore 11,26 p.)

Pagliuzze d'oro

Chi ha un cuore corretto non può amare con sincerità. Nè si può contare sopra la sua amicizia.

Cose di Casa e Varietà

Una nuova sezione elettorale nel Collegio di Udine II. Il Comune di Treppo Carnico — con decreto reale inserto nella *Gazzetta* ufficiale di ieri l'altro — è separato dalla sezione elettorale di Paluzza ed è costituito in sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Udine.

Pietoso caso. Sinicco Regina, bambina di anni 8, di Lauco, lunedì 19 *corr.* partiva in processione per Vendronza in compagnia di altre giovanette. Per istrada la povera Regina, già malferma in salute, si sentì venir meno, e perciò rimase addietro, senza che alcuno della comitiva se ne accorgesse. La sera si attese invano la povera Regina. Suo padre la cercò e la fece cercare durante la notte e il giorno appresso, ma invano. Soltanto la sera del 21 corr. essa fu trovata, ma era freddo cadavere, in un bosco di Villanova, dove ritiensi che la infelice fanciulla siasi smarrita e sia morta quindi per isfinimento.

Perturbazione atmosferica. E segnalata una perturbazione atmosferica che si sentirà il 22 e il 23 sulle coste britanniche e norvegia preceduta ed accompagnata da venti di sud e nord-est e da pioggie.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 19 maggio 1884.

La deputazione prese atto del conto consuntivo della provinciale amministrazione per l'esercizio 1883 compilato e trasmesso con apposita relazione dalla Ragioneria di ufficio, e dispose per la copia del medesimo e per l'invio a suo tempo, ai signori revisori incaricati della ispezione ed esame del conto stesso.

— Tenne a notizia la deliberazione 21 aprile p. p. adottata dal Consiglio comunale di Pordenone relativa alla conferma per un triennio del proprio veterinario signor Endrigo Andrea.

— Fece interessamento alla R. Prefettura perchè apponga il visto di esecutorietà a tre quinternetti di scossa per partite di debito di vari Comuni verso la Provincia.

— Autorizzò il pagamento di lire 4661.20 a favore della Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia, quale anticipazione per dozzine di mentecatti nei mesi di maggio e giugno, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Dispose a favore del Comune di Cordenons il pagamento di lire 45,50 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ad un demente povero ed innocuo, nel primo trimestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 87 affari; dei quali 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 42 di tutela dei Comuni; n. 2 interessanti le Opere Pie; n. 24 di liste elettorali, ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 94.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

TELEGRAMMI

Berlino 21 — Il gran ponte in ferro, costrutto presso Berlino dal reggimento ferrovieri, è crollato seppellendo cinquanta pionieri. Diciannove di essi rimasero più o meno gravemente feriti.

Berlino 22 — La *Norddeutsche* smentisce la notizia della Germania che il papa abbia dichiarato a Schloezer che la chiesa potrebbe acconsentire alla dimissione di Ledochowski soltanto se la Prussia accordasse la revisione della legge sull'istruzione del clero.

Secondo altre notizie romane l'atteggiamento del Vaticano sarebbesi raffreddato perchè gesuiti insinuarono nell'animo del papa che la stampa germanica considerava la nomina di Ledochowski a segretario della commissione dei memoriali come uno scacco per il Vaticano.

La *Norddeutsche* dice che anzi la maggior parte della stampa si è burlata della Prussia, e che neppure le sconvenienze della stampa avrebbero potuto influire su considerazioni positive.

Londra 22 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Confermasi che la risposta di Granville limita la conferenza alla questione finanziaria; spera che la Porta vi assisterà.

Roma 22 — *Il re e il principino sono* partiti per Torino.

Parigi 22 — La *République Française* ha per telegramma che ad Ajaccio riuscirono eletti il sindaco e gli aggiunti imperialisti.

Una gran folla li salutò con evviva all'imperatore.

Grande agitazione.

Parigi 22 — Si fanno vivissimi commenti sul fatto che il principe Vittorio Bonaparte abbandonò il domicilio del padre Girolamo Napoleone. E' voce che il giovane vi si indusse in seguito a scene violentissime seguite fra lui e suo padre. Prima di stabilirsi nel suo nuovo domicilio Vittorio si recherà in Inghilterra ad abboccarsi coll'ex imperatrice Eugenia, la quale, si dice, gli farà una pensione.

— Il governo proporrebbe di raddoppiare i diritti di entrata dei buoi e delle pecore ed aumentare della metà quelli sulla farina, ma non quelli sui cereali.

Se la Prussia non avesse preso a cuore le esigenze spirituali dei sudditi cattolici, tutte le parrocchie che poterono avere curati ne sarebbero ancora prive.

Calcutta 22 — Un uragano terribile scoppiò ad Akyab.

Immensi danni, le comunicazioni sono interrotte.

NOTIZIE DI BORSA

23 maggio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.60 a L. 96.66
id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.15 a L. 94.48
Rend. austr. in carta	da F. 80.40 a L. 80.50
id. in argento	da F. 81.30 a L. 81.40
Fior. eff.	da L. 206.75 a L. 207.—
Banconote austr.	da L. 206.75 a L. 207.—

Moro Carlo *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

PARTENZE

	ore 1.43 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.	
per	» 10.20 »	diretto	
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	
	» 4.46 »	»	
	» 8.28 »	diretto	
	ore 2.50 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»	
	» 8.47 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.	
per	» 7.45 »	diretto	
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.	
	» 4.30 pom.	»	
	» 6.35 »	diretto	

ARRIVI

	ore 2.30 ant.	misto	
	» 7.37 »	diretto	
da	» 9.54 »	omnib.	
VENEZIA	» 3.30 pom.	»	
	» 6.28 »	diretto	
	» 8.28 »	omnib.	
	ore 1.11 ant.	misto	
da	» 10.— »	omnib.	
CORMONS	» 12.30 pom.	»	
	» 8.08 »	»	
	ore 9.08 ant.	omnib.	
da	» 10.10 »	diretto	
PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib.	
	» 7.40 »	»	
	» 8.20 »	diretto	

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fianco, in gran maggior parte di prestissimo. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interoutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può abbreviare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine - Tip.' PATRONATO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	757.4	758.1	759.5
Umidità relativa . . .	20.5	22.4	17.8
Stato del cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	0.2	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chilom.	11	18	11
Termometro centigrado.	20.5	22.4	17.8

Temperatura { massima 23.6 / minima 17.4 } Temperatura minima all'aperto . . . 15.0

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano,* via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, ch' si vogliono far credere superiori a tutti.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, *Filadelfia* ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una *durata approssimativamente* doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, musica, scritti, *campioni di qualsiasi genere;* per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza, ed anellini per appendere *sole lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano,* Udine Via Gorghi N. 28.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagères, cestelli, cornici per ritratti, gabinetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaaugurii ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro, che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costrurre. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per *flussioni*, per *contusioni*, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Duna* al ponte dei Barettieri; alla farmacia *G. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele* e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto della Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
della
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. *Contro quest'inconvenienti,* **l'Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 per 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia	L. 2.40
delle cornici uso ebano » »	» 1.80
» »	» 0.55

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di sughi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche dal viso, rinfrescando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto; rinfrescando l'alito di grato odore assai soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spezzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente la mattina, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle gionchie, delle gengive ecc. Ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, *di fegato*, per alcune apostome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panerecci, per contusioni e per *ferite e mali di simil natura* Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.